

Primo piano

EMERGENZA CORONAVIRUS

AstraZeneca, riprende la vaccinazione Ausl: «Non ci sono state defezioni»

In tutti i centri della Romagna si è registrato un buon afflusso di cittadini e forze dell'ordine

RIMINI

ERIK A NANNI

Dopo lo stop, la somministrazione di AstraZeneca riprende senza grosse esitazioni. Ai centri vaccinali della Romagna, riferisce la dirigente del dipartimento di Igiene e salute pubblica di Ausl Romagna, Raffaella Angelini, «abbiamo avuto un buon afflusso di cittadini, anche delle forze dell'ordine, che abbiamo ricontattato e non sono mancati all'appuntamento».

Ieri infatti, la prima giornata in cui sono riprese le iniezioni, non erano previste somministrazioni per le persone tra i 75 e i 79 anni. Quanti di loro, circa 6mila cittadini, si erano prenotati prima della sospensione di lunedì, ricevendo appuntamenti anche per le giornate successive, sono stati contattati da Ausl, ricevendo una nuova data. Appuntamenti fissati tra il 29 marzo e il 3 aprile.

Vista la sospensione di AstraZeneca, un'accelerazione è stata

impressa alla immunizzazione dei pazienti al domicilio, vaccinando, a ieri, oltre 3mila persone. «Al massimo, a oggi - spiega Angelini - teniamo un ritmo di 720 persone al giorno nei maggiori punti vaccinali, ma il numero può aumentare, dipende dalla disponibilità dei vaccini». E l'entità dell'affluenza «non porta ad alimentare una preoccupazione sul fatto che la gente disertare la vaccinazione per colpa di AstraZeneca». «Nessuna controindicazione - aggiunge - per chi assume la pillola anticoncezionale».

Intanto procedono le prenotazioni per gli over 75 che non avevano ricevuto un appuntamento, e dal prossimo lunedì si aprirà la possibilità di fissare giorno e ora anche per le persone «estremamente vulnerabili». Individui ritenuti tali «a causa della presenza di importanti patologie», spiegano da Ausl Romagna, che sulla base di elenchi forniti dalla Regione saranno contattati dall'Azienda attraverso un sms che



Il ricercatore riminese Giacomo Gorini, tra i creatori del vaccino AstraZeneca, ieri si è vaccinato in Inghilterra proprio con il vaccino uscito dai laboratori in cui ha lavorato

li invita a prenotarsi da lunedì.

Inoltre, dopo le persone dializzate, i trapiantati renali e i pazienti nefropatici immunodepressi, 583 persone in tutto, per oggi e domani sono state organizzate nelle quattro principali sedi vaccinali della Romagna le inoculazioni a 124 persone affette da talassemia e fibrosi cistica.

Partite anche le vaccinazioni

per le persone con disabilità intellettiva congenita, paralisi cerebrali infantili, circa 600, e con sindrome di Down, oltre una cinquantina, che saranno concluse entro il prossimo fine settimana. In totale, a oggi le vaccinazioni effettuate a persone con disabilità sono 1.185 di cui 720 a Ravenna, 325 a Forlì, 360 a Cesena e 480 a Rimini.

Variante brasiliana Il 50enne è stabile

Il paziente forlivese ricoverato nel reparto di Pneumologia Covid del "Morgagni Pierantoni"

FORLÌ

Restano stabili le condizioni del 50enne forlivese che si trova ricoverato all'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì, contagiato dalla variante brasiliana del Covid-19. L'uomo era tornato da un viaggio nel paese sudamericano, ma dopo un paio di giorni dal suo arrivo in Italia, aveva accusato i sintomi della malattia ed era sta-

to sottoposto a tampone, che aveva dato esito positivo. Visto il viaggio in Brasile, paese della moglie dell'uomo, era stato deciso di fare ulteriori approfondimenti e dal laboratorio di Pievevestina era arrivato il responso: infettato dalla variante brasiliana del coronavirus. Dopo alcuni giorni nel reparto di Malattie infettive le sue condizioni si erano aggravate e avevano richiesto l'ausilio di altre cure. Si trova tuttora ricoverato nel reparto di Pneumologia Covid allestito nell'ospedale forlivese, mentre la famiglia è stata messa in isolamento ma negativa.



LA ZONA ROSSA

:: ASILI CHIUSI

In zona rossa oltre alle scuole chiudono anche gli asili nido e le materne. Tutte le altre attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza.

:: VISITE A PARENTI

Gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute sono vietati.

:: NEGOZI E MERCATI CHIUSI



Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali (restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi). Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. Restano aperte come sempre le edicole per la vendita dei quotidiani, i tabaccai, le farmacie e anche e parafarmacie.

:: BARBIERI E PARRUCCHIERI

Chiusi barbieri e parrucchieri, aperti invece lavanderie e pulitura di articoli tessili e pelliccia; lavanderie industriali; tintorie; servizi di pompe funebri e attività connesse.

:: BAR E RISTORANTI

Restano chiusi bar e ristoranti. E' consentito l'asporto.

Regione: 9,7 milioni di ristori per i settori più colpiti dalla pandemia

BOLOGNA

La Regione interviene con nuovi ristori pari a 9,7 milioni per sostenere i settori più colpiti dalla pandemia: turismo, cultura, ristorazione senza somministrazione, terzo settore, attività produttive e famiglie fragili.

Fondi che si aggiungono ai 34,9 milioni stanziati a partire dal 2020 per bar e ristoranti (21

milioni), stabilimenti balneari (5), agenzie di viaggio (1,7), imprese ricettive delle zone montane (2), agriturismi (1), gestori piscine (1,5), attività escursionistiche delle motonavi (200mila euro), oltre al contributo integrativo per i gestori delle edicole (500mila) e al bando per taxi e Ncc che aprirà il prossimo aprile (2).

E in attesa del Decreto sostegni

del governo, che metterà a disposizione dell'Emilia-Romagna oltre 9,3 milioni di euro che saranno distribuiti, grazie a una convenzione con Unioncamere, a discoteche e sale da ballo (3 milioni), palestre (2 milioni), cinema (1 milione), imprese culturali (1 milione e 360mila), spettacolo viaggiante (1 milione) e ambulanti delle fiere (1 milione).

Un totale, quindi, pari a poco meno di 54 milioni di euro che arriveranno direttamente sui conti correnti delle imprese come contributi a fondo perduto.

Questa mattina il provvedimento approvato dalla Giunta regionale, che poi dovrà passare al vaglio della Assemblea legislativa, è stato illustrato in udienza conoscitiva in Commissione Politiche economiche alle

associazioni di categoria per raccogliere osservazioni e proposte.

«Interveniamo ancora per sostenere il tessuto produttivo più colpito dall'emergenza sanitaria - afferma l'assessore a Turismo e Commercio, Andrea Corsini -. È una misura necessaria e giusta per aiutare i nostri imprenditori a tamponare una situazione sempre più difficile».



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

I dieci posti letto in Rianimazione ora sono tutti per i malati di Covid

Per i pazienti con altre patologie allestiti 5 posti letto nell'area Recovery room delle sale operatorie

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

La terza ondata continua a travolgere tutta la Romagna e Forlì non fa più eccezione. I contagi ieri hanno sfondato quota duecento nel comprensorio e ancora non si sa se il picco è stato raggiunto. Intanto l'ospedale di Forlì continua a modulare l'organizzazione e a creare nuovi posti letto per far fronte alle emergenze. Dopo i nuovi 24 posti allestiti nei giorni scorsi al sesto piano del Morgagni-Pierantoni la direzione ha ampliato anche il numero dei posti Covid in Rianimazione.

L'aumento dei casi di Covid, ed i conseguenti ricoveri, hanno infatti imposto una riorganizzazione del reparto di Rianimazione dell'ospedale come già avvenuto in altri ospedali della Romagna.

«Un solo settore in terapia intensiva non basta più, è stato necessario riconvertire i dieci letti di Rianimazione per dedicarli tutti ai pazienti Covid – spiega Paolo Masperi, direttore sanitario dell'ospedale – mentre per i pazienti non Covid che necessitano di terapia intensiva, abbiamo allestito cinque posti letto in un'altra area presso la recovery room delle sale operatorie. Non dimentichiamo, comunque – prosegue Masperi – che tutti i reparti di Rianimazione degli ospedali della nostra Ausl, come peraltro nel resto della Regione, lavorano da sempre con una logica di rete e sono tra loro organizzati in modo da poter accogliere pazienti laddove vi sia disponibilità di posti letto. In caso di necessità, quindi, questo meccanismo garantisce una disponibilità di letti di Rianimazione che va oltre la capacità del singolo ospedale».

La conversione di alcuni reparti in caso di necessità, resta la soluzione più immediata da attuare per far fronte all'emergenza Covid che per il momento non dà alcuna tregua. A un anno dall'inizio della pandemia la situazione è ancora di massima allerta e a causa delle varianti i contagi e i ricoveri sono molti di più. Per fortuna ci sono anche le cure e i vaccini, ma per il momento gli ospedali restano sotto pressione. La speranza ora è che la parabola discendente arrivi presto.



Un paziente Covid nel reparto di Terapia intensiva all'ospedale di Forlì FOTO FABIO BLACO

«I livelli dei contagi sono ancora alti, ma non in crescita costante, speriamo che questo significhi che siamo più o meno al picco – commenta Masperi –. Siamo ancora sotto pressione sul fronte dei ricoveri, sono ancora tanti e solitamente dopo una decina di giorni purtroppo qualche paziente arriva in Rianimazione. È un momento difficile che stiamo affrontando con grande impegno da parte di tutti, adattando la nostra organizzazione alle esigenze del momento».



L'ospedale Morgagni-Pierantoni FOTO FABIO BLACO

«Un solo settore in terapia intensiva non basta più, è stato necessario riconvertire i dieci letti per i pazienti colpiti dal virus»

«I livelli dei contagi sono ancora alti, ma non in crescita costante, speriamo di essere più o meno al picco»

Paolo Masperi Direttore ospedale

Balzo nei contagi: 203 nuovi casi in un giorno nel Forlivese

Più della metà registrati a Forlì città, la terza ondata non si ferma in tutta la Romagna

FORLÌ

Anche il Forlivese si allinea con i dati romagnoli, la curva dei contagi dopo una lieve flessione martedì scorso, è tornata a salire. Per la prima volta dall'inizio della terza ondata il comprensorio di Forlì sfonda quota 200 positivi nelle ultime 24 ore, sono precisamente 203 i casi registrati ieri, quando, in tutta la provincia i nuovi malati sono stati 398. Infatti, non va meglio nel resto della Romagna, con la provincia di Ravenna che ha fatto registrare 293 nuovi positivi

e quella di Rimini 304. Fortunatamente il bollettino della Prefettura restituisce zero decessi dopo giorni in cui il Forlivese ha visto piangere diverse vittime positive al Covid. Questa la distribuzione dei casi di ieri nel nostro territorio: 11 a Bertinoro, 5 a Castrocaro, 5 a Civitella, 120 a Forlì, 9 a Forlimpopoli, 12 a Galeata, 4 a Meldola, 10 a Modigliana, 1 a Portico e San Benedetto, 5 a Predappio, 1 a Rocca San Casciano e 17 Santa Sofia. Soltanto una positività è emersa in ambito scolastico grazie all'attività di tracciamento dell'Igiene Pubblica. Positivo un docente della scuola media di San Martino in Strada, per la classe è stato

SANTA SOFIA, GALEATA E BERTINORO CON DIVERSI POSITIVI

disposto un tampone di controllo. A Forlì-Cesena i guariti sono ben 379. In Emilia-Romagna si sono registrati 3.188 casi in più rispetto a giovedì, su un totale di 36.016 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (22.007 tamponi molecolari), 381 test sierologici. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi è dell'8,8%. La situazione dei contagi nelle province ve-

de Bologna con 878 nuovi casi e Modena (533); poi Rimini (304), Ravenna (293), Parma (251), Reggio Emilia (239), Ferrara (198), Cesena (195), Piacenza (51) e Imola (43). In Regione purtroppo si registrano anche 42 nuovi decessi. **E.V.**



Contagi in crescita in tutta la Romagna FOTO FABIO BLACO



CESENA



LA LOTTA ALLA PANDEMIA

Vaccinazioni ripartite con AstraZeneca Il sindaco Lattuca: «Poche le disdette»

Nel Cesenate raggiunto il 70% di immunizzati tra la popolazione ultraottantenne: «Ottimo risultato»

CESENA
GIORGIA CANALI

Dopo tre giorni di pausa forzata e grazie al verdetto positivo di Ema e Aifa, dalle 15 di ieri anche a Cesena sono ricominciate le vaccinazioni con "Astrazeneca". Il più temuto degli effetti collaterali di quanto accaduto è che aumentassero le defezioni, ma il rischio sembra scongiurato.

Dati incoraggianti

«Le rinunce rispetto ai prenotati - conferma il sindaco Enzo Lattuca - sono state pochissime».

Poi aggiunge che nel Cesenate in questi giorni è stato raggiunto un importante risultato: «Abbiamo superato il 70% di vaccinati tra le persone con più di 80 anni».

Giornata tranquilla anche al punto vaccinale al "Seven" di Savignano, dove non si sono registrate defezioni, anche se ieri erano prenotati solo pazienti con più di 80 anni, ai quali spettava quindi il "Pfizer".

Adesioni convinte

Al punto vaccinale in fiera a Pievesestina la fila in certi momenti arrivava ben oltre le porte d'ingresso. Chi si trovava lì aveva già fatto la sua scelta di aderire alla "chiamata". Le persone in attesa chiacchieravano a gruppetti, qualcuno riconosceva un conoscente, ed ecco la battuta: «Qua-

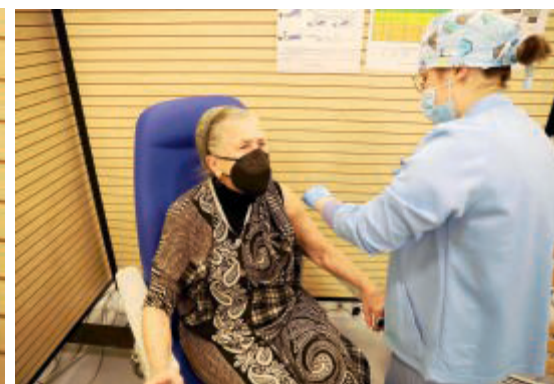
le fai? Io "Astrazeneca", quello buono». Tra di loro anche un gruppetto di persone che lavorano all'Università: «Prevalde decisamente la voglia di vaccinarsi - hanno detto - Certo un po' di preoccupazione in più viene, ma è la stessa di quando capita di leggere tutto il bugiardinone di un medicinale. Speriamo piuttosto che non ci siano conseguenze troppo grosse per questi tre giorni di fermo». Nel piazzale c'era anche chi si trovava lì in veste di accompagnatore, come Marilena, che aspettava la mamma Josette: «Sta facendo il "Pfizer". Lo avrebbe fatto anche nel caso in cui le fosse spettato "Astrazeneca", ma io forse sarei stata un po' più preoccupata». All'uscita, Josette si è detta più che soddisfatta della sua scelta: «Il vaccino va fatto», ha tagliato corto, con un sorriso.

Volontari al lavoro

All'interno del padiglione la sensazione era quella di osservare u-

SCARSI TIMORI E QUALCHE BATTUTA

In fiera a Pievesestina giornata tranquilla Ieri qualche prenotato si era invece presentato pensando che si potesse cambiare la "marca"



Tre delle vaccinazioni fatte ieri in fiera a Pievesestina

na macchina che lavora a pieno regime. Mentre il personale sanitario era impegnato tra colloqui e inoculazioni, ad accogliere i pazienti c'erano anche i volontari che hanno risposto all'invito di Comune e Ausl. Tra di loro, il capogruppo di Cesena siamo noi Vittorio Valletta, che condivideva il turno con Eleonora Valdini. Quello di ieri, secondo Valdini, è stato un pomeriggio pieno ma tranquillo: «Non abbiamo intercettato particolari preoccupazioni. In un certo senso è stato peggio ieri, perché qualcuno che era prenotato per "Astrazeneca" si è presentato lo stesso, convinto che semplicemente sarebbe stato vaccinato con un altro vaccino. Oggi è tutto tranquillo».

Morto un cesenate di 87 anni Altri 195 positivi e 215 guariti

CESENA

Altri 195 positivi e 1 morto: sono i dati di oggi per il Covid nel Cesenate. La persona deceduta è un uomo di 87 anni residente a Cesena e morto all'ospedale Bufalini.

I 195 positivi sono 101 uomini e 94 donne e sono comunque il numero più basso tra le macro zone dell'Ausl Romagna. Dei nuovi contagiati 95 sono contatti di casi già noti, 93 hanno fatto il tampone in base ai sintomi che stavano

riscontrando, 3 derivano da test sierologici volontari, 4 hanno ancora l'indagine da completare.

Dal punto di vista territoriale ci sono 99 contagiati a Cesena, 22 a Savignano, 17 a Cesenatico, 12 a Gambettola, 11 a Longiano, 10 a Gambettola, 7 a San Mauro Pascoli, 5 a Sarsina, 4 a Mercato Saraceno, 3 ciascuno a Bagno di Romagna e a Borghi, 1 a Roncofreddo e a Sogliano. Il numero dei guariti di ieri nel comprensorio cesenate assomma a oltre 215.

ANNIVERSARIO

Ricorre il 17/03/2021

il 35° anniversario della scomparsa di



NELLO SACCHETTI

Lo ricordano con immutato affetto il figlio, i nipoti, le nuore, i parenti tutti.

Compiti e merenda al parco per dire basta alla dad

Iniziativa il 27 marzo organizzata da un gruppo di mamme alla Fornace Marzocchi

CESENA

Compiti scolastici pomeridiani da condividere all'aria aperta, pur nel rispetto di tutte le precauzioni anti-contagio. È il modo scelto da un gruppo di genitori per manifestare la propria contrarietà alla didattica a distanza.

Bambini e famiglie si sono dati appuntamento per il 27

marzo, alle ore 16, in due parchi: a Cesena quello della Fornace Marzocchi, in zona Vigne; a Rimini il parco Marecchia. Li faranno un gesto di protesta contro le lezioni online che è molto semplice: «Faremo fare i compiti di scuola, seduti sul prato e subito dopo, una merenda».

Il messaggio che i promotori intendono lanciare con questa iniziativa è forte e chiaro: «È ora di dire basta. Noi mamme dobbiamo farci sentire. Vogliamo far capire che siamo stufe e che i nostri figli hanno il diritto allo studio in presenza e a fre-

quentare materne e nidi. I nostri figli hanno bisogno di socializzare e di studiare. I bambini non si toccano».

Dopo avere specificato che «la partecipazione da parte di maestre è sempre gradita», le mamme ribelli fanno sapere di «avere già comunicato agli organi preposti la volontà di manifestare per il diritto all'istruzione dei nostri figli». E poi invitano tutti a farlo «nel rispetto delle regole sanitarie in vigore, e cioè distanziamento e mascherine, al fine di rendere la nostra battaglia sostenibile da ognuno».